

A Napoli e Roma il buco Ici più grande

Oltre 70 milioni di «rosso» in entrambi i Comuni

Gianni Trovati

Tutti, dal Campidoglio all'ultimo municipio sperduto fra un pugno di case, hanno la loro brava falla nei conti. E tutti entro domani, lo impone la legge, dovrebbero certificare che i loro bilanci sono in ordine. Tutti, infine, aspettano risposte dallo Stato, a cui va intera la paternità di questa nuova voragine nelle casse comunali.

Ai sindaci mancano 1,45 mi-

IN PERICOLO

Per gli amministratori «senza risposte immediate sono a rischio i pagamenti» e traballa il confronto sul federalismo fiscale

liardi, a causa delle mancate compensazioni ai tagli ai trasferimenti e all'abolizione integrale dell'Ici sull'abitazione principale. E il rebus amministrativo, come mostrano i numeri della tabella a fianco (va precisato che il dato effettivo sull'Ici abitazione principale dipende da molte variabili locali), si traduce in un problema concreto per gli amministrati, imprese fornitrici in primo luogo.

«I tempi di pagamento - spiega Enrico Cardillo, assessore alle risorse strategiche del Comune di Napoli - sistanno allungando perché le casse sono in affanno. Questo si riflette sulle opere pubbliche, e quindi sull'occupazione, ma anche sui servizi alla

persona, perché ci sono cooperative sociali che saltano». Napoli, che sull'altare della mancata compensazione mette 71,2 milioni di euro, primeggia nella classifica delle risorse mancate (Roma è a quota 71,9, ma il suo bilancio è assai più grande), ma preoccupazioni simili tornano anche lontano dal Mezzogiorno. «Per un pò - riflette Tea Albini, assessore al bilancio del Comune di Firenze - gli incassi dei Comuni permettono di reggere. Ma con dicembre, dopo i pagamenti legati a mutui e tredicesime, le difficoltà aumentano».

«Senza un correttivo immediato - le fa eco Paola Bottoni, che tiene i conti del Comune di Bologna - si rischia una drastica riduzione dei servizi. Ma non voglio nemmeno pensare che il Governo non onori l'impegno di normalizzare il 2008».

Il countdown applicato alla cassa sembra portare nella finanza comunale i temi dominanti delle settimane peggiori della vicenda Alitalia, e l'impressione è confermata dall'allarme lanciato dal presidente dell'Anci: «In questa situazione - ha detto Domenico - si rischiano 8.102 fallimenti comunali». A differenza della Magliana, però, in questa vicenda le responsabilità hanno un indirizzo unico e vanno cercate nelle stanze del Governo, o meglio dei Governi che in modo bipartisan hanno costruito mattone su mattone questa situazione.

La prima crepa si apre con il Dl Visco-Bersani dell'autunno 2006, che sottomette all'Ici una

serie di immobili ex rurali (quindi ex esenti) e gli esercizi commerciali di stazioni e aeroporti e promette ai Comuni un gettito di 609 milioni nel 2007 e 784 nel 2008. In realtà la misura produce poco più di 100 milioni l'anno, ma intanto i trasferimenti sono stati tagliati a tutti della cifra "stimata".

Lo stesso meccanismo torna l'anno dopo nell'ultima Finanziaria targata Prodi, che taglia i «costi della politica locale» e vale secondo il Governo 313 milioni l'anno. Anche in questo caso la realtà è meno generosa delle stime di Palazzo Chigi: i risparmi effettivi si fermeranno intorno a quota 30 milioni, ma la cifra ipotetica si è già trasformata in un concreto taglio ai trasferimenti.

L'ultimo tassello arriva all'esordio del governo Berlusconi con l'abolizione dell'Ici sull'abitazione principale, i cui effetti sono accresciuti dall'allargamento dell'esenzione alle pertinenze assimilate dai regolamenti comunali. Così concepito, il provvedimento costa ben più dei 2,6 miliardi messi a bilancio per compensare i sindaci, ma i 5-600 milioni che mancano sono ancora da trovare. Per il momento ci sono le assicurazioni ripetute dal ministero dell'Interno, ma le promesse ministeriali non si iscrivono a bilancio.

Ma non è solo la cassa a soffrire. «Il problema - sottolinea l'assessore al bilancio di Palermo Sebastiano Bavetta, riguarda anche i bilanci di competenza per-

ché, abbiamo iscritto a bilancio somme previste dalla legge, che però oggi non abbiamo. La copertura va trovata altrimenti il bilancio non tiene».

La «copertura». In tempi di rigore finanziario, è questo il rovello di chi tiene i conti, dai Comuni al ministero dell'Economia che proprio in nome della copertura ha bloccato un Dm sull'accertamento convenzionale. Ora gli uffici del Governo sono al lavoro per trovare una contromisura, ma la strada non è semplice. Sul taglio legato all'Ici dei fabbricati rurali l'assestamento di bilancio può chiudere i conti del 2007, mentre per quelli 2008 vanno attese le nuove certificazioni da parte dei Comuni. Una certificazione sui risparmi effettivi è prevista, entro aprile 2009, anche per quel che riguarda i costi della politica, che al momento non hanno quindi una "paternità" reale nel bilancio dello Stato. E sono ancora da scovare i 500 milioni necessari a ripianare integralmente il vuoto lasciato nei conti comunali dall'addio all'Ici sulle abitazioni.

Il filo, insomma, è esile, ed è chiamato a reggere una partita pesante come il federalismo fiscale: senza risposte certe e immediate sui rimborsi, ha chiarito il presidente Anci Domenico, discutere di federalismo è un «filosofeggiare inutile», e i sindaci lombardi hanno esortato l'associazione dei Comuni a tagliare i ponti con il Governo in caso di mancate risposte sull'Ici.

Bipartisan. La falla si è aperta con Prodi e si è estesa con l'esenzione sulla prima casa

Doppio impatto. Effetti più contenuti soltanto nelle Regioni a Statuto speciale

Il conto

Minori entrate nelle città capoluogo in migliaia di euro. Si tratta delle stime sull'effetto dei mancati trasferimenti per la stretta sugli immobili ex rurali e sui costi della politica locale e della mancata copertura dell'abolizione dell'Ici sull'abitazione principale (*)

Comune	Ici rurali	Costi politica	Ici casa	Totale tagli	Comune	Ici rurali	Costi politica	Ici casa	Totale tagli	Comune	Ici rurali	Costi politica	Ici casa	Totale tagli
Agrigento	758	274	483	1.515	Frosinone	402	145	256	802	Pistoia	1.431	516	912	2.859
Alessandria	1.447	522	922	2.892	Genova	13.331	4.811	8.496	26.639	Pordenone	-	-	628	-
Ancona	1.385	500	883	2.768	Gorizia	-	-	416	-	Potenza	1.552	560	989	3.101
Aosta	-	-	283	-	Grosseto	1.047	378	667	2.092	Prato	2.944	1.062	1.876	5.882
Arezzo	1.389	501	885	2.775	Imperia	492	178	314	983	Reggio C.	3.115	1.124	1.985	6.225
Ascoli P.	630	227	402	1.259	Isernia	198	71	126	396	R. Emilia	2.300	830	1.466	4.596
Asti	1.265	456	806	2.527	La Spezia	1.290	465	822	2.577	Ragusa	1.333	481	850	2.664
Avellino	804	290	512	1.607	L'Aquila	931	336	594	1.861	Ravenna	1.911	690	1.218	3.818
Bari	6.923	2.499	4.412	13.834	Latina	1.806	652	1.151	3.608	Rieti	505	182	322	1.010
Belluno	440	159	280	878	Lecce	1.760	635	1.121	3.516	Rimini	1.857	670	1.183	3.710
Benevento	1.156	417	737	2.311	Lecco	490	177	312	979	Roma	36.008	12.996	22.947	71.950
Bergamo	1.724	622	1.099	3.445	Livorno	2.207	796	1.406	4.409	Rovigo	670	242	427	1.338
Biella	404	146	257	806	Lodi	378	137	241	756	Salerno	2.985	1.077	1.902	5.965
Bologna	6.757	2.439	4.306	13.502	Lucca	1.596	576	1.017	3.190	Sassari	1.781	643	1.135	3.559
Bolzano	-	-	389	-	macerata	506	183	323	1.012	Savona	911	329	581	1.820
Brescia	2.829	1.021	1.803	5.652	Mantova	665	240	424	1.329	Siena	460	166	293	919
Brindisi	1.605	579	1.023	3.208	Massa	1.001	361	638	2.000	Siracusa	2.177	786	1.388	4.351
Cagliari	2.878	1.039	1.834	5.751	Matera	767	277	489	1.532	Sondrio	286	103	182	571
Caltanissetta	1.215	439	774	2.428	Messina	7.953	2.870	5.068	15.892	Taranto	3.579	1.292	2.281	7.152
Campobasso	451	163	288	902	Milano	28.531	10.297	18.182	57.009	Teramo	530	191	338	1.060
Carbonia	446	161	284	891	Modena	2.570	928	1.638	5.135	Terni	1.788	645	1.139	3.572
Caserta	801	289	510	1.600	Napoli	35.671	12.874	22.732	71.278	Torino	17.874	6.451	11.390	35.715
Catania	8.516	3.074	5.427	17.017	Novara	1.451	524	925	2.899	Trapani	1.321	477	842	2.639
Catanzaro	1.871	675	1.192	3.738	Nuoro	572	206	364	1.143	Trento	-	-	203	-
Chieti	689	249	439	1.377	Olbia	378	136	241	755	Treviso	1.229	444	783	2.456
Como	918	331	585	1.834	Oristano	420	152	268	839	Trieste	-	-	2.987	-
Cosenza	1.939	700	1.236	3.874	Padova	1.807	652	1.151	3.610	Udine	-	-	989	-
Cremona	1.018	367	649	2.034	Palermo	19.449	6.500	7.000	32.949	Varese	1.173	423	748	2.345
Crotone	870	314	554	1.738	Parma	2.433	878	1.551	4.862	Venezia	6.326	2.283	4.031	12.640
Cuneo	679	245	433	1.357	Pavia	1.332	481	849	2.662	Verbania	387	140	247	773
Enna	673	243	429	1.345	Perugia	2.506	905	1.597	5.008	Vercelli	459	166	293	917
Ferrara	1.975	713	1.258	3.946	Pesaro	1.484	536	946	2.965	Verona	4.978	1.797	3.172	9.947
Firenze	8.259	2.981	5.263	16.503	Pescara	1.510	545	962	3.017	Vibo V.	399	144	254	798
Foggia	3.195	1.153	2.036	6.384	Piacenza	1.377	497	877	2.751	Vicenza	1.697	612	1.081	3.390
Forlì	1.643	593	1.047	3.284	Pisa	1.155	417	736	2.307	Viterbo	764	276	487	1.526

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Interno *Stime ottenute calcolando la mancata copertura in misura proporzionale a spettanze e gettito Ici prima casa di ogni città